



OBIETTIVI 2015

**LOGISTICA
T.P.T.
CONTRATTO**

È un S.A.P.S. in movimento quello che si prepara all'anno che verrà. Mai come in questo momento abbiamo il dovere di spingere sull'acceleratore per portare a compimento gli impegni che ci siamo assunti con i ferrovieri in tema di logistica, di definizione del ruolo dei Tecnici Polifunzionali Cargo (e non solo), delle partite ancora aperte con il Contratto che sta per scadere.

LOGISTICA

Sin dai primi incontri sulla riorganizzazione di R.F.I. / Trenitalia e sui piani industriali delle 2 Società (a partire dal processo Circolazione in ambito Produzione) abbiamo riproposto il tema della logistica (utilizzo treni AV per servizio, foresterie, parcheggi, mense) precisando - da subito - che il raggiungimento di un accordo non poteva non andare di pari passo con la definitiva soluzione di tale problematica. Senza mezzi termini abbiamo detto alla Società che per il Sindacato la logistica assume pari importanza rispetto alla proposta riorganizzativa sulla quale l'Azienda ha aperto il confronto.



L'urgenza, che noi avevamo posto già in sede di rinnovo contrattuale 2012-2014, è suffragata da ciò che progressivamente sta accadendo nel mondo Circolazione, dove si susseguono gli interventi tecnologici, oppure dalle future modifiche alle strutture organizzative territoriali di Trenitalia che produrranno a breve (per RFI già producono) significativi spostamenti di personale costringendolo a cambiare sede di lavoro anche a decine di chilometri di distanza dal vecchio Impianto.

È un confronto che va avanti da oltre 1 anno e che sembrava sul punto di risolversi, almeno parzialmente, Nel luglio 2013, a margine del confronto sul Fondo di Sostegno al reddito, le stesse Società del Gruppo FSI avevano preso atto del crescente disagio dei lavoratori, impegnandosi per una soluzione positiva dei viaggi per lavoro da attivare - in via sperimentale - a partire dal successivo 1° ottobre. A tal proposito era stata finanche approntata una bozza di nota che, purtroppo, non è ancora operativa.

segue a pag. 3

Operatori Sale SCC a confronto nel Convegno organizzato dal S.A.P.S. - OR.S.A. Ferrovie

Roma, 10 dicembre 2014 – Grande partecipazione e grande dibattito per gli intervenuti al Convegno Nazionale degli Operatori Sale SCC "La Professionalità e le Responsabilità di chi regola la Circolazione Treni", promosso dal S.A.P.S., il Sindacato del Personale di Stazione di OR.S.A. Ferrovie.

Sul tappeto le problematiche più sentite dai Lavoratori: la Logistica e gli ambienti di lavoro, l'esponentiale crescita delle responsabilità e dei carichi di lavoro direttamente proporzionali alla desertificazione degli impianti, gli aspetti economici e normativi a partire dal riconoscimento di video terminalisti.

Oltre 5 ore di appassionati interventi, grazie ai quali si è potuto disegnare un quadro puntuale sull'attuale situazione nelle quali operano addetti a cui va riconosciuta un'alta professionalità ed un altrettanto importante funzione a garanzia della sicurezza e qualità della circolazione dei treni.

Innanzitutto i partecipanti hanno denunciato l'usura e la gravosità del lavoro di Operatore delle sale SCC che comporta una indubbia forma di stress da lavoro-correlato. In tal senso emerge una palese incongruenza fra il mancato riconoscimento di una attività a diretto contatto con i videoterminali e la reale attività svolta.

Non si comprende, infatti, come i lavoratori interessati non possano essere considerati alla stregua di "video terminalisti", tanto più che in alcune realtà territoriali per tali attività viene riconosciuto il diritto alle pause previste dalla specifica Legge.

È emerso con chiarezza che gli Operatori di sala operano a videoterminale molto più delle 20 ore settimanali che ne riconoscerebbero il diritto, inserendo e ricevendo dati, interagendo costantemente con il pc.



segue a pag. 4

JOBS ACT: DEMANSIONAMENTO QUALI PERICOLI PER IL PERSONALE DI STAZIONE?

Nel Jobs Act è contenuta la delega alla revisione delle norme in materia di demansionamento dei lavoratori. L'ipotesi contemplata riguarda la possibilità di modificare le mansioni del lavoratore nei casi di riorganizzazione, riconversione o conversione aziendale.

Tale previsione non costituisce però un elemento di assoluta novità nel nostro ordinamento in quanto nell'attuale panorama legislativo e giurisprudenziale è già disciplinata l'ipotesi di deroga al divieto di demansionamento. I decreti attuativi dovranno comunque stabilire la reale applicazione di tale nuova norma anche se la previsione è stata oggetto di critiche in quanto si teme che possa essere utilizzata in modo tale da farne abuso.

Questa legge è ispirata alla revisione della disciplina delle mansioni, in caso di processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale individuati sulla base di parametri "oggettivi",

contemperando l'interesse dell'impresa all'utile impiego del personale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita ed economiche, prevedendo limiti alla modifica dell'inquadramento.

La legge delega prevede, inoltre, che la contrattazione di secondo livello, stipulata con le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale a livello interconfederale o di categoria possa individuare ulteriori ipotesi rispetto a quelle che sopra descritte.

Quello che ci viene in mente riguarda la tratta

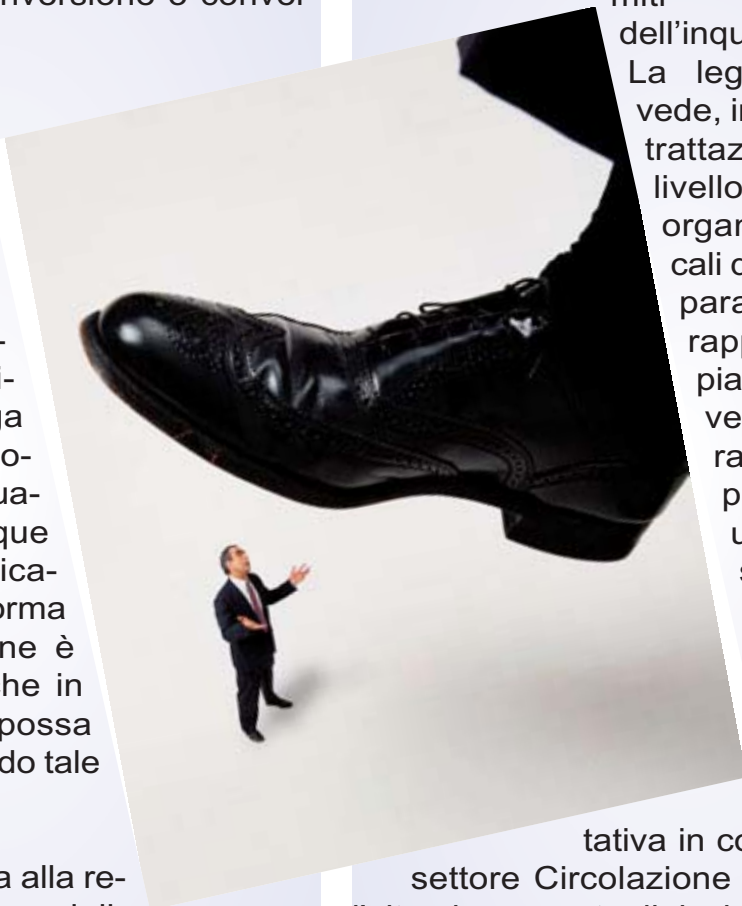
tativa in corso con Rfi per il settore Circolazione che riguarda, tra l'altro, la proposta di declassificazione degli impianti. Fra Società e OO.SS. esiste una differenza di vedute di non poco conto considerato il fatto che esistono sul territorio nazionale 158 impianti e circa un mi-

gliaio di Professional, esclusi quelli operanti nelle DC/DCO, che potrebbero incappare in questa sorta di "passo del gambero"....

Ci avevano provato già con la "novazione" laddove in una sorta di trattativa privata che escludeva di fatto le OO.SS., il singolo lavoratore poteva accettare, per evitare, a seguito di chiusura impianto, il trasferimento in altra sede, accettando l'inquadramento in una figura professionale inferiore a costi chiaramente ridotti per la Società. La scarsa risposta da parte del personale assieme a una levata di scudi delle OO.SS., ha fatto fare un immediato dietro front alla Società che però oggi potrebbe vedere in questa legge una potenziale soluzione. L'art. 2013 del codice civile, ad oggi, ne regola l'esercizio prevedendo (fatte salve alcune specificità legate alla figura del "quadro" e disciplinate dalla legge n. 190/85 - che nel nostro caso riguarda i Professional) che il lavoratore debba essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia acquisito o a mansioni equivalenti alle ultime effettivamente svolte, senza alcuna diminuzione della retribuzione, sancendo la nullità di ogni patto contrario.

La norma mira a realizzare una duplice tutela: garantire il diritto del lavoratore ad essere adibito alle mansioni di assunzione

segue a pag. 4



L'OR.S.A. INCONTRA N.T.V.: AFFRONTATE LE PROBLEMATICHE DEGLI OPERATORI D'IMPIANTO

Il 5 dicembre si è tenuto il richiesto incontro sulle problematiche degli Operatori d'Impianto, in particolare per gli aspetti riguardanti:

- I turni di lavoro 2014/2015
- Il Contratto di Solidarietà
- Il rispetto della ciclicità dei turni senza modifiche unilaterali dell'Azienda
- La formazione e lo sviluppo professionale

In apertura di riunione NTV ha fornito al Sindacato i turni rotativi degli Operatori di Impianto di Milano, Roma e Napoli motivando i carichi di lavoro e la struttura organizzativa. In particolare per Salerno la soppressione del turno di O.I. in quanto i treni arriveranno sui binari di ricevimento facendo venir meno le operazioni di spostamento. Per Napoli la concentrazione delle attività - soprattutto di catering - consentirà di assorbire tale turno.



Su chiarimento chiesto dal Sindacato, l'Azienda ha smentito - allo stato, ipotesi di possibili traghettamenti a cura degli O.I., in particolare per l'Impianto di Milano.

L'ORSA ha chiesto di venire a conoscenza anche dei prossimi turni dei Coordinatori d'Impianto evidenziando l'importanza di sviluppare le sinergie tra questi e gli O.I., soprattutto nei momenti di maggior concentrazione dei treni. L'Azienda - condividendo tale necessità - si è impegnata a consegnare entro oggi anche i turni programmati dei C.I..

Sul Contratto di Solidarietà abbiamo denunciato ripetuti casi di sfogo della giornata "di economia" durante turni che hanno penalizzato doppiamente i lavoratori (festivi - notturni - trasferite). NTV, ribadendo che si sono verificati solo casi sporadici, ha comunque garantito che la giornata di C.S. sarà sempre il primo pomeriggio di turno e - laddove tale turno intercettasse situazioni come quelle segnalate dall'ORSA - la giornata sarà spostata al

primo pomeriggio utile.

Sulla problematica del caricamento / affissione dei turni di lavoro e delle modifiche unilateralmente disposte dall'Azienda, NTV ha assicurato che i lavoratori verranno a conoscenza del turno entro il 15 del mese precedente e tutte le variazioni - in particolare delle giornate di riposo - dovranno essere definite di comune accordo tra turnista e lavoratore interessato. Eventuali difformi applicazioni saranno superate.

Il Sindacato ha evidenziato come gli O.I. siano caratterizzati da una spiccata polifunzionalità e, dunque, figure professionali particolarmente indicate per un percorso di valorizzazione professionale.

L'Azienda ha espresso la volontà di valorizzare le risorse interne ed in tal senso è impegnata a valutare progetti mirati di formazione.

Sempre sul fronte "formazione" abbiamo chiesto ed ottenuto che tali giornate vengano programmate in modo tale da non impattare la normale rotazione dei turni onde evitare di incidere sulla corresponsione delle competenze accessorie del Personale. NTV, fatti salvi obblighi temporali per scadenze legate alla sicurezza, ha convenuto impegnandosi in tal senso.

continua da pag. 1

Non v'è dubbio che su tale tema, come S.A.P.S. non intendiamo recedere di un palmo e rivendicheremo la contestualità degli accordi.

Quale elemento positivo, segnaliamo che all'avvio del confronto con R.F.I., la Società – su nostra sollecitazione – ha garantito che il tema della logistica sarebbe stato oggetto di una complessiva proposta aziendale da discutere di pari passo con quella riguardante la riorganizzazione. Aspettiamo la ripresa delle trattative nazionali per conoscere le reali volontà della controparte.

TECNICI POLIFUNZIONALI

Lo abbiamo ribadito pubblicamente in più occasioni: noi riteniamo questo profilo fondamentale per la qualità del servizio che offre, per la poliedricità delle mansioni, per la sicurezza del lavoro.

Non abbiamo timore nel ribadire che solo l'OR.S.A. al tavolo del Contratto ha rivendicato chiarezza nell'utilizzazione del TPT, il riconoscimento prima normativo e poi economico del



profilo, lo sviluppo professionale che ne consentisse l'utilizzo alla guida in caso di malore del macchinista. Forse non erano queste le priorità per altri Sindacati, ma adesso il Tecnico Polifunzionale non può più rimanere nel limbo, non può più interrogarsi su quale sia il suo orario di lavoro, le sue competenze accessorie.

Come S.A.P.S. abbiamo contribuito a costituire il Gruppo di Lavoro OR.S.A. sulla polifunzionalità che sta dibattendo le varie proposte integrative/modificative anche nell'ottica del rinnovo contrattuale 2015. Di certo non potremo come Sindacato non affrontare il



tema del salario (fisso ed accessorio) perché un profilo ad alta "flessibilità" lavorativa deve vedersi riconosciuta la sua professionalità. Non possiamo dimenticare che va fatta chiarezza sull'orario di lavoro quando è a terra e quando è a bordo. Ribadiamo che per noi vale il concetto di prevalenza, e ciò va esteso, solo per fare un esempio, anche alle norme che attengono al diritto al pasto. Sosteniamo quanto i colleghi rivendicano in fatto di logistica (vedi a fianco), vestiario, attrezzature da lavoro.

Tutto questo senza dimenticare il grande punto interrogativo sul futuro di tutta la Cargo FS, che di certo segnerà – non poco – l'azione del Sindacato e la fase negoziale futura.

LE PENDENZE CONTRATTUALI

L'azione dell'OR.S.A. nel rinnovo contrattuale in scadenza è stata caratterizzata, pur in una fase recessiva che ancor oggi permane, dalla ricerca di una adeguata tutela salariale e occupazionale nel Gruppo FSI. In questa direzione, va intesa anche la de-

finizione della "tutela economica delle inidoneità" che non è – come sbandierato da alcuni – una risposta per il solo personale mobile (i cui profili, per antonomasia, sono penalizzati in caso di esclusione dall'esercizio), ma intende rivolgersi a tutto il personale che svolge attività a contatto con la Circolazione Treni.

In sede di stesura del Contratto Aziendale abbiamo preteso che questo aspetto fosse disciplinato (art. 22 p.4 – welfare aziendale), che si trovassero le risorse e le abbiamo individuate nella capitalizzazione del Fondi di Solidarietà (2005).



Mancano ancora i criteri del sistema di tutela ed abbiamo ampiamente superato il limite temporale per il relativo accordo. Al pari del soccorso e del ruolo del TPT (altri impegni contrattuali tutt'ora inevasi) questo aspetto va disciplinato e definito prima del nuovo Contratto e questo lo abbiamo detto chiaramente all'Azienda ed alle altre OO.SS..

Insomma, tanta "carne al fuoco", tanti onerosi impegni ci attendono, ma non faremo mancare la determinazione ed il coraggio per raggiungere gli obiettivi.

Buon 2015 a tutti.

Alessandro Trevisan

continua da pag. 3

con riconoscimento alla tutela sia della parte retributiva che della professionalità che gli è propria e garantire al datore di lavoro di potere intervenire, modificandole, le mansioni assegnate al lavoratore laddove ricorrano specifiche esigenze organizzative della impresa.

Attualmente la variazione delle mansioni è possibile in modalità orizzontale, nel senso di attribuire nuove mansioni "equivalenti" o in senso "verticale", attribuendo le mansioni superiori e quindi, non è ammessa la possibilità di attribuire mansioni "inferiori" né per atto unilaterale da parte del datore di lavoro, né all'interno di un accordo tra il lavoratore e il datore di lavoro.

Tuttavia, il nostro ordinamento, già contempla delle ipotesi in cui sono ammesse deroghe al regime poc'anzi descritto. In sintesi si può derogare all'art. 2013 c.c. nel caso di:

- lavoratore divenuto inabile a seguito di infortunio o malattia, con conservazione del trattamento a lui più favorevole proprio delle mansioni di provenienza (legge n. 68/1999);

- lavoratrice in gravidanza nel caso in cui le mansioni di assunzione siano ricomprese tra le mansioni a rischio o comunque interdette in relazione allo stato della lavoratrice (conservazione della retribuzione e della qualifica corrispondenti alle mansioni precedente

mente svolte a norma di quanto previsto dal D.lgs. n. 151/2001);

- accordi sindacali stipulati nel corso delle procedure di mobilità che stabiliscano l'assegnazione dei lavoratori in esubero allo scopo di evitare il licenziamento (legge n. 223/91).

Ovviamente, lo ripetiamo, resta da vedere come nei prossimi mesi si darà attuazione alla norma (decreti attuativi) contenuta nel Jobs Act per capire appieno la portata degli interventi allo studio del Legislatore.

L'OR.S.A. e quindi il S.A.P.S. che tutela il personale tutto operante nelle stazioni con altre OO.SS. ha già dichiarato una prima azione di sciopero il 12 dicembre che ha visto migliaia di lavoratori scendere in piazza dando un primo grande segnale.

Riteniamo che nel paese ci sia da combattere una grande battaglia sociale anche per il ripristino di requisiti pensionistici meno penalizzanti distrutti dalla nefasta legge "Fornero", all'interno dei quali è inserita la "partita" del personale operante su turni rotativi e notturni; vigileremo attentamente sullo sviluppo degli eventi....

Ferdinando Battaglia

continua da pag. 1

Ne deriva l'assoluta necessità di conformare il trattamento di maggior tutela per tutti i lavoratori che svolgono le medesime attività, prevedendo un'adeguata turnazione (anche mediante l'assunzione di nuove risorse) che da un lato consenta adeguate pause e dall'altro garantisca la continuità del servizio.

La chiusura delle Stazioni e la sostanziale desertificazione delle linee ferroviarie sta causando un progressivo aumento dei carichi di lavoro. A livello esemplificativo, nel

Se si considera l'elevata età media dei lavoratori ed i drammatici effetti prodotti sui tempi di accesso alla pensione dalla Riforma Fornero, il quadro che si delinea è a dir poco inquietante.

In tema della logistica, si è evidenziato come, in conseguenza dello spostamento dei vari CTC periferici e del concentramento del personale nelle Sale SCC (13 sul territorio nazionale ad oggi, ma destinate a ridursi significativamente in un prossimo futuro), si sia prodotto un fenomeno di vero e

Le sale SCC non sono immuni da carenze strutturali e ciò sta causando una seria esposizione a tali fonti di inquinamento, come denunciato da più colleghi che hanno segnalato casi di grave carenza nel microclima, nella dislocazione delle postazioni e delle apparecchiature tecnologiche, con un impatto diretto sulla salute dei lavoratori.

Il Convegno ha riscosso ampio apprezzamento fra gli intervenuti, essendo stata una preziosa occasione per confrontarsi su tematiche tanto complesse. In conclusione è



2015 solamente 419 impianti su 2500 rimarranno presenziati, confermando quindi il trend degli ultimi anni e determinando un aumento considerevole del lavoro per singola risorsa, senza che ciò sia compensato in alcun modo. In prospettiva, poi, anche le Sale SCC subiranno una significativa contrazione con una ulteriore mole di lavoro e di responsabilità.

Al riguardo, non sono mancati interventi finalizzati a proporre interessanti soluzioni. In linea di massima si è evidenziato che già nel 2003, in occasione dell'inaugurazione della Sala SCC di Pisa (primo impianto in Italia), un verbale di accordo prevedeva il presenziamento di un impianto ogni 60 km, con estensione massima di linea di 150 km.

La prospettiva, dunque, di ottenere delle linee guida uniformi per tutto il territorio nazionale, che prevedano un'omogenea ripartizione dei carichi di lavoro conseguenti, è apparsa una soluzione da percorrere con decisione.

Da non tralasciare – a parere degli intervenuti al Convegno – la cronica carenza di personale presso alcune realtà territoriali, nelle quali il fenomeno dell'aumento dei carichi di lavoro viene avvertito in modo particolare; la necessità di coprire i turni, il sistematico ricorso a prestazioni straordinarie riduce, oltretutto, la disponibilità di tempo per la formazione e l'aggiornamento del personale.

proprio pendolarismo, con pesanti effetti sui tempi di vita dei lavoratori, sul costo da sostenere per raggiungere e lasciare il posto di lavoro e rientrare in residenza.

Quando ciò è possibile, perché molti sono i casi di colleghi costretti a trovarsi un alloggio con un esponenziale aumento delle spese. Per questo, molti interventi hanno evidenziato la necessità di prevedere – per ogni Sala SCC – la disponibilità di unità abitative per quei lavoratori più soggetti al fenomeno sopra evidenziato.

In questo scenario, la prospettiva di ulteriore riduzione del numero di Sale SCC accrescerà gli ambiti di gestione della circolazione nell'intera rete ferroviaria nazionale e la professionalità degli addetti – peraltro già ampiamente posseduta – una professionalità che non potrà non essere adeguatamente riconosciuta, anche in termini economici.

Sotto questo aspetto, vari interventi hanno sottolineato che alcune indennità non vengono riconosciute in modo omogeneo su tutto il territorio, circostanza – questa – che non può essere ulteriormente tollerata.

Infine, non è mancata la trattazione delle problematiche legate all'inquinamento acustico, elettromagnetico ed al microclima degli ambienti di lavoro.

stato redatto un documento di sintesi che impegna il Sindacato perché, a partire dalla prossima trattativa nazionale sulla riorganizzazione di RFI e nel successivo rinnovo contrattuale, si possano gettare le basi per la soluzione delle problematiche evidenziate.

A questo primo appuntamento, partecipato e sentito, seguirà un tavolo tecnico che preparerà un nuovo momento di analisi e approfondimento, da tenersi presumibilmente nel primo quadrimestre del 2015.

Giuseppe De Filippi

la Nostra Stazione
Organo Periodico del S.A.P.S. – OR.S.A. Ferrovie

Direzione Redazione Amministrazione
Via Magenta, 13 – 00185 Roma
Tel. 064456789 – fax FS 970 24333
Autorizzazione Trib. Civile di Roma
N. 534/2002 del 18/9/2002

E-mail: lanostrastazione@sindacatoorsa.it
Sito Internet: <http://www.sapsorsa.it/>
Fotocomposto e stampato in proprio
Chiuso il 18 dicembre 2014

Direttore: Alessandro Trevisan
hanno collaborato: Roberto Spadino, Giuseppe De Filippi, Ferdinando Battaglia.

Previdenza e... dintorni

Vi segnaliamo alcune variazioni, anche se in fase di definizione (qualche aspetto potrebbe essere contenuto in un apposito decreto di fine anno), per cambiare (anche in peggio) la materia. I "Fortunati", e nessuno lo mette in dubbio, che hanno maturato il diritto al calcolo della pensione con il sistema retributivo, non avranno più titolo a rivalutazioni extra sulla parte contributiva.

Chi ha dovuto proseguire l'attività lavorativa oltre i 40 anni di servizio non avrebbe più diritto ad avere la quota parte legata al calcolo contributivo per le quote versate all'INPS dal 1 gennaio 2012 (come previsto dalla legge Fornero).

Questo, non era un regalo fatto dall'infelice protagonista dell'ultima riforma previdenziale ma teneva conto del fatto che questi soggetti continuavano a pagare i contributi previdenziali. Oggi tali contributi (per stipendi medi pari ad oltre 200€ al mese) andrebbero a fondo perduto. Se tali versamenti servissero a migliorare, anche se in minima parte, le prestazioni da fornire a chi non è agevolato da tale sistema previdenziale (misto tradizionale e contributivo) avremmo potuto pensare ad un gesto "nobile" (togliere ai "ricchi per dare ai poveri" di Robin Hoodiana memoria) invece, questi soldi andranno nel vorace calderone per coprire altri buchi.

Altro balzello previsto riguarda l'aumento del prelievo dai fondi pensione e questo, dopo aver convinto le persone ad iscriversi, in maniera irreversibile, a tali fondi anche in funzione del conveniente regime fiscale.

Dopo un iniziale aumento della tassazione sui rendimenti dei fondi pensione dall'11 al 20%, la cui retroattività è stata messa in discussione da un possibile ricorso alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia europea, ad oggi, si prospetta una possibile tassazione al 17%. Si dice anche che potrebbe ulteriormente, ma in maniera molto ridotta, diminuire ma lo scippo all'11% è cosa pressoché certa.

Passiamo adesso ad analizzare quanto di positivo si sta prevedendo (probabilmente per evitare il referendum abrogativo della legge Fornero ammesso dalla Corte di Cassazione).

- Fino al 31 dicembre 2014 è in vigore la cosiddetta "Opzione donna" che consiste nella possibilità per il personale femminile che ha compiuto 60 anni e tre mesi e maturi i 35 anni di contribuzione entro il 31 dicembre 2014.

Il 28 novembre ed il 2 dicembre sono state emanate due circolari da parte dell'INPS, senza chiarire precisamente il perché, con le quali è stato comunicato di accettare anche le domande presentate nel corso del 2015.

La scarsa chiarezza è dovuta al fatto che non è specificato se la proroga sia legata solo al termine di presentazione della domanda di accesso al pensionamento, fermo restando il raggiungimento dei re-

quisiti entro il termine del 2014 o se al contrario, l'accesso sarà possibile anche per chi maturerà i requisiti nel corso del 2015.

- Abolizione delle penalizzazioni sulla quota retributiva della pensione maturata precedentemente al 1/1/2012 per quei lavoratori che, non avendo raggiunto i 62 anni di età, raggiungono il requisito contributivo (42 anni e 6 mesi ed un anno in meno per le donne nel 2014 e 2015 se non addirittura rispettivamente 42 anni e 1 mese e 41 anni e 1 mese come previsto dalle norme pre-Fornero)

Ad esempio, un lavoratore che ha compiuto 57 anni di età ad oggi, ha una penalizzazione pari all'8% (2% per i primi due anni mancanti + 6% per gli ulteriori 3 anni) tenendo presente che il calcolo delle

penalizzazioni vanno rapportate, in caso di frazione di anno, al numero dei giorni mancanti.

La penalizzazione si applica nel caso in cui i contributi non siano tutti effettivi (ad esempio aumenti di valutazione, periodi di presenza nei Fondi di sostegno al reddito ecc..)

- Eliminazione della possibilità, in presenza di PIL negativo, della riduzione del calcolo della quota di pensione computata con il sistema contributivo.

Sono inoltre, in previsione altre possibili modalità di pensione anticipata:

- andare in pensione con quota 100 ottenuta dalla somma tra età anagrafica e età contributiva (60 più 40, 62 più 38 e simili);

- concedere un prestito pensionistico o mini pensione (al massimo pari a 700-800 euro mensili) a tutti i lavoratori che chiedono di lasciare il lavoro, non si conosce con quali requisiti minimi (si pensa ad almeno 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età). Al raggiungimento del requisito previdenziale tali soggetti dovranno restituire, tramite trattenuta sull'assegno pensionistico, quanto anticipato dallo Stato;

- estendere l'attuale opzione donna a tutti (assegno calcolato con il sistema contributivo secondo le modalità precedentemente descritte).

Tali misure, oltre ad evitare il referendum, potrebbero dare maggiori possibilità di nuova occupazione ai giovani in previsione di un maggior numero di pensionamenti dei lavoratori più anziani (senza la necessità di attuare la riforma dell'articolo 18 previsto dal Job Act). Si stanno inoltre, verificando le ricadute che ci sarebbero, specie all'inizio, nel bilancio dei conti pubblici.

Fra i provvedimenti anticipati, non è previsto alcun ripensamento per la tassazione del Tfr che finirà

in busta paga (da marzo 2015 a giugno 2018) che quindi manterrà la tassazione ordinaria.

Pur non condividendo il provvedimento che rateizza mensilmente tale quota di salario differito ci teniamo a rimarcare che la tassazione sarà penalizzante per gran parte dei lavoratori. Gli unici che, in teoria non ci dovrebbero rimettere sono quelli che guadagnando fino a 15.000 € l'anno sarebbero sottoposti alla medesima tassazione.

Il motivo per cui abbiamo scritto "in teoria" è legato al fatto che non risulta ancora prevista la norma che esclude tale importo dal computo per l'assegnazione del bonus di 80€ mensili previsti fino a 24.000 € di reddito annui (che scende fino ad azzerarsi a 26.000€) per cui si verificherebbe l'assurdo che si spenderebbero i propri soldi e si perderebbero quelli del bonus.

L'ultimo aspetto di natura previdenziale che comunque non riguarda regole di carattere pensionistico è quello relativo al programma online messo a disposizione dall'INPS per coloro ai quali manchino pochi anni di servizio per il raggiungimento della pensione,



che calcola preventivamente l'importo del proprio assegno pensionistico.

Tale prestazione prevista nel 1995 dalla legge che ha introdotto il sistema contributivo fu definita "la busta arancione" (dal colore del plico inviato già in quell'epoca ai cittadini svedesi che conteneva, e contiene, anche le notizie riferite ai Fondi Pensione, che invece non saranno fornite dall'INPS)

Oggi, atualizzando la forma di comunicazione, a 10.000 soggetti che sono sempre stati iscritti all'INPS, è stata data la possibilità, utilizzando il proprio Pin personale, di accedere a tale servizio anche per testare il sistema.

Dalla fine di questo / inizio del prossimo anno, tale servizio, dovrebbe essere esteso anche agli altri lavoratori e non si sa se saranno interessati anche i dipendenti del Gruppo FS, che hanno un sistema di calcolo non riscontrabile in alcun'altra tipologia di lavoratori.

Se ciò non dovesse accadere, la nostra Organizzazione, dopo un servizio interrotto sette anni fa metterà, dopo un paio di mesi, a disposizione dei propri iscritti un software per ottenere tale calcolo (tale termine potrebbe slittare in funzione dei necessari aggiornamenti da apportare al programma a seguito delle variazioni normative che potrebbero intervenire rispetto a quelle attuali).

Roberto Spadino

GIORNATA NAZIONALE CONTRO LE AGGRESSIONI

I lavoratori del front-line ferroviario, al pari degli autisti del trasporto pubblico locale sono continuo oggetto di dileggio, di minacce, di aggressioni – fisiche e verbali – mentre svolgono il loro lavoro.

Questa “patologia” sociale si è acuita negli ultimi anni sino a raggiungere, in questi mesi, forme e livelli non più accettabili: sono gli accoltellamenti, le botte e le ferite (anche psicologiche) che segnano tanti nostri colleghi assurti a vittime solo perché esposti, soli, indifesi.

Colpiti, perché nell’inconscio di tanti – che siano delinquenti o viaggiatori esasperati (ma non per questo giustificati) – il personale dei treni, dell’assistenza o della biglietteria rappresenta l’ostacolo ad un viaggio gratis sulle spalle della collettività, oppure una punizione da infliggere ad una Azienda che sopprime il “tuo” treno o “ti fa arrivare tardi” a scuola o al lavoro. Insomma, un simbolo su cui sfogare rabbia, repressione, violenza gratuita.



Noi a questa deriva della convivenza non ci stiamo!
Nei prossimi giorni metteremo questo adesivo per gridare il nostro

“BASTA”

ai gesti vili ed incivili, per risvegliare le coscienze, per dire alle Aziende del servizio pubblico che la sicurezza sui posti di lavoro, sui treni – nelle stazioni – sui bus

**non ha costo
non è un costo!**

**VOGLIAMO SICUREZZA,
VOGLIAMO RISPETTO!**



Buone Feste dal

S.A.P.S. - OR.S.A. Ferrovie



*La Segreteria Nazionale
S.A.P.S. - OR.S.A. Ferrovie
porge i migliori auguri
di Buone Feste
a
Voi ed ai Vostri cari*

Il Segretario Nazionale